IVG

Rimpasto giunta regionale, Rosso (Fdi) apre le porte ad un assessore savonese per il turismo

di **Giulia Mietta**
27 Settembre 2022 – 13:01

Liguria. "Vorrei che **il posto di assessore al turismo andasse a un esponente di Fratelli d'Italia del ponente ligure, Imperia o Savona**. Ma ne parlerò con Giorgia Meloni e Francesco Lollobrigida. Poi, sulle deleghe ci confronteremo con gli alleati". A dirlo è il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia **Matteo Rosso** in merito al **rimpasto di giunta in Regione**.

L'ipotesi di un ingresso savonese in giunta regionale era temporaneamente tramontata con la mancata elezione del vicepresidente Alessandro Piana. Tra i nomi papabili c'era quello di Paolo Ripamonti. Tuttavia, lo scenario è ancora da definire e per Toti non sarà una partita semplice alla luce dei risultati di queste elezioni politiche.

Fratelli d'Italia sfonda anche in Liguria superando il Pd come primo partito e piazza quattro parlamentari tra Camera e Senato: **Matteo Rosso** e **Maria Grazia Frija**, vicesindaco della Spezia, sbarcano a Montecitorio, **Gianni Berrino**, assessore regionale, e **Roberto Menia**, veneto ma candidato in Liguria, a palazzo Madama. Un'ascesa, quella del partito con la fiamma nel simbolo, che sarebbe stata impensabile se si pensa alle politiche del 2018 e che è molto netta anche rispetto alle recentissime comunali di giugno: rispetto all'inizio dell'estate Fdi è passato a Genova dal 9,5% al 19,7%.

Non è quindi evitabile che la prima domanda al coordinatore regionale di Fratelli d'Italia,

Matteo Rosso, sia sull'eventuale **rivendicazione di maggiore spazio** nelle stanze dei bottoni, sia in Regione sia in Comune. "**Pestare i piedi non è il nostro modo di fare**, non abbiamo intenzione di creare scompiglio in Comune, dove il lavoro è appena iniziato, ma neppure in Regione, poi è ovvio che se in vista dei risultati ci saranno nuovi ruoli di responsabilità li ricopriremo con impegno ma al momento quello che è importante è lavorare con unità, non creare liti e contrasti, poi è chiaro che il garbo e la gentilezza non vanno confusi con la debolezza…".

Fratelli d'Italia nel 2018 non aveva eletto neppure un parlamentare. Quest'anno ne ha **quattro**. Pur con la riduzione dei "posti" a disposizione da 24 a 15. La Spezia, Genova e Imperia sono direttamente rappresentati dal partito della Meloni. Che per Matteo Rosso è sostanzialmente la vera fautrice dell'exploit del partito.

"Ringrazio i volontari, i candidati, i collaboratori che hanno dato tutto in questa campagna, anche in Liguria – afferma il coordinatore regionale – ma **sarebbe presuntuoso non dare il merito della vittoria a Giorgia Meloni**, alle elezioni politiche è il leader che fa la differenza e la leader, in questo caso, l'ha fatta".

"Noi abbiamo **creduto in Giorgia Meloni già otto anni fa quando non ci credeva nessuno** – dice ancora Rosso – L'abbiamo vista crescere, abbiamo fatto tutto il percorso andandole dietro come amici e sostenitori. A Roma va gente molto preparata, mentre in questi anni abbiamo visto nominare ministri persone che fino al giorno prima facevano tutt'altro".

Matteo Rosso, medico prima ancora che politico, **a Roma vorrebbe occuparsi di Sanità e rappresentare un collegamento diretto tra il parlamento e il territorio**. Ma a proposito di Sanità – intervistato dall'agenzia Dire – lancia una proposta al governatore ligure Giovanni Toti: "Mi auguro è che il presidente decida di trasformare **l'assessorato di Ilaria Cavo,** che andrà alla Camera, **in un assessorato di tutta la coalizione da dedicare alla sanità**. Non abbiamo ancora capito che cosa voglia fare Toti, ma non deve diventare uno scaricabarile. Dal punto di vista degli equilibri politici non cambierebbe molto: noi, Lega e Toti avremmo tutti due assessorati e lui conserverebbe anche la presidenza".

I maligni sostengono che Fratelli d'Italia non chiede posti perché ha un **problema** di **classe dirigente** mancante. **Secondo Rosso è "un falso mito**, chi ancora sostiene questa cosa non ha visto cosa è successo nelle amministrazioni e nelle professioni, penso all'assessore Ferro in Regione, a Gambino e Bianchi in Comune, e ancora prima al vicesindaco Nicolò, e poi personaggi come il chirugo Spinacci, Pessina di Assagenti, parliamo di professionisti con tessera di partito, dalla grande competenza, io assicuro che questo è un problema che non c'è".